

Bus regionali ai francesi la rabbia di Ferrovie

Affidata definitivamente la rete alla Ratp: "Atto dovuto". Fs dichiara guerra: "Decisione pericolosa"

La svolta è fatta. La Regione ha definitivamente aggiudicato a Autolinee Toscane (At, l'azienda al cento per cento del colosso francese dei trasporti Ratp) la ga-

ra unica per il servizio bus in tutta la regione dal gennaio 2020 per 11 anni. Il decreto di assegnazione, è stato pubblicato ieri «nel

rispetto - spiega la Regione - della sentenza della Corte di giustizia europea». La rabbia di Ferrovie: «Decisione sbagliata».

ILARIA CIUTI, pagina III

La mobilità Il servizio bus ai francesi, Fs in guerra

La Regione affida definitivamente la rete toscana alla Ratp: "Atto dovuto, nel rispetto della sentenza della Corte europea"
Ferrovie contro la decisione, chiedeva di attendere il pronunciamento del Consiglio di Stato: "Atto pericoloso e sbagliato"

ILARIA CIUTI

La svolta è fatta. La Regione ha definitivamente aggiudicato a Autolinee Toscane (At, l'azienda al cento per cento del colosso francese dei trasporti Ratp) la gara unica regionale per il servizio bus in tutta la regione dal gennaio 2020 per 11 anni. Il decreto di assegnazione, un atto dirigenziale e non politico, è stato pubblicato ieri «nel rispetto - spiega la Regione - della sentenza della Corte di giustizia europea del 21 marzo che ha giudicato Ratp in possesso dei requisiti per partecipare». Oltre che «in attuazione dell'accordo firmato da Regione, At e Mobit (il consorzio concorrente) a dicembre 2017 in concomitanza con il contratto-ponte di due anni» che scadrà a fine dicembre 2019 e che affida la gestione del servizio a tutte le aziende del territorio. Dunque l'assegnazione è un "atto dovuto", sottolineano Regione, il sindaco Nardella, Ratp.

Non sono d'accordo né Mobit (tutte le aziende toscane meno At e in cui sono leader le Ferrovie attraverso la loro azienda Busitalia proprietaria di Ataf) che dichiara guerra contro la decisione di non attendere la sentenza del consiglio di Stato cui il consorzio aveva fatto ricorso, né il presidente del consiglio regionale Eugenio Giani in nome di una mozione del Consi-

glio che esortava, come Mobit, a attendere il Consiglio di Stato. Scatenando la dura reazione del presidente Rossi che accusa «la massima carica consiliare» di «indebito attacco alla giunta e, soprattutto, ai suoi tecnici, l'avvocatura regionale e i responsabili del procedimento, scordandosi che le mozioni del Consiglio non possono superare né leggi e contratti». Infine, lo consiglia «di non esondare e rientrare nell'ambito delle sue responsabilità e delle sue prerogative».

Una gara da 4 miliardi di euro in 11 anni, per di più l'unica su così larga scala in Italia, che ha scatenato la guerra senza quartiere tra Ferrovie-Ratp, l'ultima manifestazione della quale è il ricorso mosso al Consiglio di Stato da Mobit contro Ratp per non avere i requisiti (come invece negato dalla Corte europea cui il Consiglio di Stato aveva chiesto lumi) e contro la legittimità della gara regionale che già si era conclusa con l'assegnazione a Ratp. Su quest'ultimo punto il Consiglio ha fissato l'udienza per il 10 ottobre, la Regione intanto va avanti visto l'accordo a tre firmato insieme al contratto ponte e con l'obiettivo di far funzionare speditamente il tpl anche dopo la scadenza del contratto ponte, subito dal 1° gennaio 2020. «Nell'interesse dei cittadini», dice l'assessore ai trasporti toscano Ceccarelli che risponde all'attacco del presidente di Mobit, Gori: «Abbiamo assegna-

to la gara perché era un atto dovuto, oltretutto c'è bisogno di tempo per organizzare il passaggio al nuovo gestore dei beni che utilizzerà per svolgere il servizio (2.550 bus, depositi, officine, 5.000 autisti, ndr). Se invece il Consiglio di Stato darà ragione a Mobit il consorzio continuerà da subito a svolgere il servizio che già fa senza bisogno di passaggi».

Ma la guerra delle Ferrovie, e dunque di Mobit, è di fuoco. Gori dichiara che «agiremo in tutti i modi e in tutte le sedi contro la decisione sbagliata e pericolosa della Regione». Nega che la Corte europea abbia giudicato Ratp in possesso dei requisiti. Prevede «risarcimenti milionari». Annuncia di voler «ricorrere contro le inutili attività propedeutiche» di Ratp. Il presidente di At, Bruno Lombardi si mostra, invece, tranquillo: «Atto dovuto, l'accordo di procedere all'assegnazione dopo il giudizio della Corte europea era condiviso anche da Mobit. Per le verifiche spenderemo noi e non loro, non si può prorogare il contratto ponte perché l'Europa lo vieta e tutta la Toscana, non solo alcune parti, merita un buon servizio di trasporto». Per il quale Ratp, ricorda, si è impegnata a far risparmiare alla Regione 8 milioni l'anno e a investire 563 milioni per acquistare i beni, nuovi bus, di cui 300 subito, e le tecnologie per l'informazione dei cittadini e la regolarità del servizio.



Bruno Lombardi
Presidente di Autolinee Toscane

Una gara da 4 miliardi di euro in 11 anni
Il governatore Rossi:
"Attacco indebito alla giunta e ai suoi tecnici"

I punti



Il braccio di ferro per il trasporto pubblico

1 **La base di gara**
La base di gara per il trasporto pubblico locale su gomma in Toscana è pari a 2,77 miliardi di euro per undici anni di servizio più 190 mln circa per l'acquisto di nuovi mezzi e i ricavi dei biglietti. Il valore totale è di 4 miliardi.

2 **La sentenza**
La Regione ha decretato l'affidamento del servizio nel rispetto e in attuazione della sentenza della Corte di giustizia europea dello scorso 21 marzo.

3 **Il Consiglio di Stato**
Tuttora aperto un contenzioso davanti alla giustizia amministrativa: a ottobre fissata l'udienza del Consiglio di Stato